

**LA FESTA** ■ IN VIA VITTIME DELLA VIOLENZA  
UN SISTEMA CHE «ACCOGLIE E FUNZIONA»

# Dieci anni all'avanguardia per assistere le disabilità

La Fondazione Danelli ha celebrato ieri il suo anniversario: oltre 600 le persone assistite, bambini con l'autismo, disabili gravi e meno gravi

**CRISTINA VERCELLONE**

Almeno 600 le persone assistite in 10 anni. Disabili gravi e meno gravi, bambini autistici, ma anche minori senza problemi di salute, solo con il bisogno di crescere. La fondazione Danelli e il Paguro, ieri pomeriggio, presso il centro diurno dell'Albarola, hanno spento 10 candeline, davanti ai ragazzi, alle famiglie, al direttore socio sanitario dell'Asst Paolo Bernocchi, alla sua collaboratrice Bianca Gritta e agli organismi istituzionali che li hanno sostenuti economicamente. A fare gli onori di casa, tra stanze colorate e corridoi addebbati di palloncini arancioni è stato il direttore Francesco Chiodaroli.

## PISCINE ALL'AVANGUARDIA

La festeggiata principale, però, è stata la fondatrice Luisa Picech. «Senza di lei - ha detto la coordinatrice Cristina Buttignoni, omaggiandola di un maxi mazzo di fiori - tutto questo non ci sarebbe». Il centro diurno della Danelli è stato uno dei primi centri diurni d'Italia accreditati per bambini con problemi dello spettro autistico. Il neuropsichiatra Antonio Grioni e la coordinatrice del Paguro Tiina Palen hanno snocciolato uno dietro l'altro i numeri dell'attività, dai 450 bambini, dai 3 mesi ai 7 anni che hanno utilizzato le tre piscine con l'acqua a 34 gradi, agli altri 70 esterni, senza contare quelli in convenzione con l'Atas di Milano.

## TESTIMONIANZE DI AFFETTO

A testimoniare il valore delle attività riabilitative e delle cure all'avanguardia per le gravi disabilità sono stati diversi genitori, a partire da



quelli di Andrei Gusmaroli: «La Danelli è un ambiente vivace, accogliente, che segue le famiglie con facilità, senza burocrazia - spiegano -. Ci sentiamo a casa nostra. L'anno in cui siamo rimasti a casa con l'assistenza domiciliare è stato infinito. Qui, invece, gli operatori sono efficaci tecnicamente e sensibili dal punto di vista umano».

## LE IMPRESE CON IL CUORE

In occasione della festa la fondazione Bambini delle fate, guidata da Franco Antonello, ieri pomeriggio ha staccato, per mano di Franca Spallarossa, un assegno di 15mila euro raccolti attraverso le donazioni delle imprese lodigiane. Gigi Scotti, patron della Sillaro, invece, ne ha donati altri 2500. Il grazie di Chiodaroli è andato, oltre che ai Bambini delle fate e Sillaro, alle aziende

pozione più equilibrata ed efficiente, per i secondi si tratta di cogliere comunque l'occasione e poi eventualmente procedere a ulteriori aggiustamenti. Così la scelta rimbalza su considerazioni di carattere sistemico, come il rapporto necessario tra riforma costituzionale e riforma elettorale. Questa infatti necessariamente agisce sulla forma di governo, che invece, per una sorta di preterizione, la riforma costituzionale non affronta esplicitamente. Ritorniamo così all'iniziativa del presidente del Consiglio, che ha saputo utilizzare per entrambi questi provvedimenti alternativamente diverse forze parlamentari, di maggioranza e di opposizione, imponendo la sua indubbia capacità di iniziativa politica. Che di fatto lo porta a rilanciare incessantemente e, dunque, ad utilizzare la scadenza referendaria per porre una "questione personale di fiducia", per ottenere una personale investitura. In questo quadro molto complesso e articolato i mesi della campagna elettorale non devono passare in vano, tra i rumori di opposte tifoserie. Certo è, sul piano del metodo, che per risolvere i suoi problemi istituzionali e non solo l'Italia non ha bisogno di ple-



**GRANDI FESTE** Ieri i festeggiamenti per la Fondazione Danelli; in basso a sinistra il direttore del Paguro Grioni



## OGGI IN PIAZZALE MATTEOTTI

### "DIVERSO IN... VERSO", MOSTRA E MUSICA CON GLI ALUNNI DEL COMPRESIVO LODI 2

Le scuole dell'istituto comprensivo Lodi 2, guidate dalla preside Maria Grazia Decarolis, dalla vicaria Anna Carnevali e dalla collaboratrice Anna Maria Carratta, oggi si esibiranno in piazzale Matteotti. Si tratta della tradizionale manifestazione conclusiva dell'anno scolastico. Dalle 10 alle 12 gli alunni e tutti i bambini della città con i loro genitori potranno partecipare alle numerose attività organizzate dall'istituto. Quest'anno ci sarà una mostra di lavori realizzati nei diversi plessi del comprensivo, nell'ambito della progettualità unitaria: "Diverso in...verso". In occasione di questo evento si promuoverà anche il libro che raccoglie e sintetizza il percorso progettuale svolto dagli scolari guidati dagli insegnanti durante l'anno scolastico. Gli alunni delle medie si esibiranno in concerto con i loro docenti di educazione musicale. In caso di pioggia la manifestazione sarà sospesa, ma sarà presente in ogni caso il banchetto per la vendita del libro. I bambini lo proporranno ai passanti.

## DALLA PRIMA PAGINA

### Referendum istituzionale, un dibattito vero

e sul metodo. Sul merito abbiamo già avuto diverse pronunce dei costituzionalisti. Stanno emergendo tre posizioni: un appello al "discernimento", e contrapposti documenti per il "no" e per il "si". La pur ragionevolissima posizione dei primi, che chiedono di "spacchettare" il quesito, come sarebbe utile, in quanto la riforma interviene almeno su due grandi questioni, l'articolazione del sistema parlamentare e quella delle relazioni Stato - Regioni, ha ben poche probabilità di essere accolta. I costituzionalisti invece che si dividono, anche generazionalmente, per il "no" e per il "si", convergono nel ritenere necessarie le riforme e nel giudicare il testo mal scritto. Per i primi questo comporta ripartire e arrivare ad una

biscitti: ha bisogno di una concreta azione di governo e, per non cadere preda delle sue ricorrenti nevrosi, di una forte iniziativa di discussione sulla democrazia. Serve un dibattito vero. Papa Francesco ci sprona a ragionare sul "modello di sviluppo" europeo. Cominciamo a lavorare sul suo recentissimo discorso per l'accettazione del premio Charlemagne. E andiamo avanti. **Francesco Bonini**

## DALLA PRIMA PAGINA

### Qual'è il ruolo dello Stato negli aiuti?

occidentali - la Francia su tutti, ma pure la Germania - la commissione Stato-privati è molto diffusa e pesante. Si pensi alle banche e all'industria automobilistica, dove Parigi è dentro l'azionariato di Renault (quindi pure

di Nissan) e Peugeot. Ma perché si torna a discutere di un simile tema? Lo ha riportato a galla il novello Fondo Atlante, in realtà un coacervo di denaro pubblico e privato sorto in breve tempo per salvare alcune banche e per tentare di risolvere la grana dei troppi crediti inesigibili che attanaglia l'intero settore. Ma attraverso la Cassa Depositi e Prestiti lo Stato italiano è già da tempo attivo sul fronte di investimenti e partecipazioni. Quindi - nonostante la filosofia comunitaria di non ingerenza degli Stati nelle economie (principio come visto bellamente ignorato) - la questione è in parte già delineata. Ma esiste sempre il problema degli aiuti indebiti, dei soldi pubblici che possono falsare la concorrenza, degli investimenti che non sono tali ma sussidi più o meno mascherati e più o meno interessati ad un ritorno economico. Insomma "aiuti di Stato", e non va bene. Ma se la spesa pubblica è un buon investimento? Se soprattutto latitano gli investimenti privati, vero problema dell'Italia? Perché di liquidità in giro ce n'è un Mar Rosso, ma tutta ferma lì, in conti correnti-depositi-Btp e al

massimo immobilizzata nel mattone. Il "venture capital" tipico del capitalismo Usa, qui non sappiamo nemmeno come tradurlo se non come "prestito bancario" dietro corpose garanzie. Ma è un'altra cosa. Quindi? La discriminante, come al solito, è la qualità, soprattutto quando di soldi (pubblici) ce ne sono pochi da investire. Foraggiare i consumi e quindi l'industria tramite bonus fiscali? Fare da leva finanziaria a "venture capital" nostrani? Usare fondi pubblici "a garanzia" di un investimento? Intervenire direttamente in grandi lavori tipo la vecchia Tav o il futuro cablaggio dell'intera nazione o quasi? Se ne può parlare. I tempi dello Stato che butta soldi dalla finestra producendo formaggi o mantenendo in vita aziende già defunte, sembrano ormai definitivamente superati. Il controllo mediatico, dei mercati finanziari, delle istituzioni europee - politiche e bancarie - ci garantiscono su questo fronte. Ma visto che le risorse sono poche, il vero problema è capire su quale tavolo giocare, al meglio, per vincere la partita. **Nicola Salvagnin**